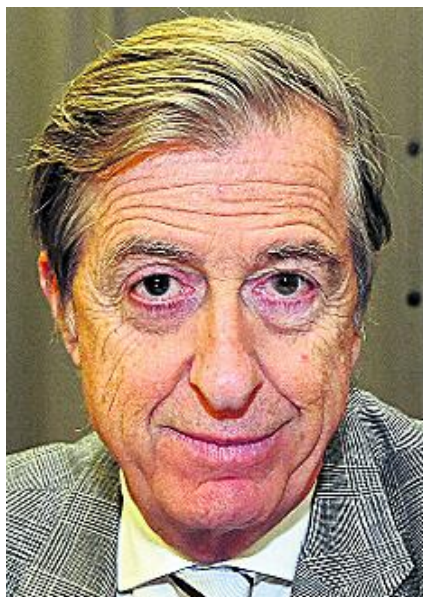


## **CORRIERE DEL TICINO**

*OSSERVATORIO BANCARIO Paolo bernasconi\**

### LA FINANZA INGABBIATA E I TRUFFATORI DILEGUATI



*Anno Nuovo. Tempo di bilanci. Quanti investitori truffati, lo scorso anno? Quanti milioni intascati da finanziari disonesti? Non sappiamo. Nessuno lo sa. Sappiamo soltanto quante biciclette, quante paia di sci vengono rubate ogni ora in Svizzera, e anche quante condanne per truffa in un anno, classificate per età dei truffatori. Ma di quale entità? E quelle così geniali che sono finite archiviate nei Pubblici ministeri per intervenuta prescrizione? Quante anche in Ticino? Meglio dimenticarle? Manca una statistica sui delitti in danno dei risparmiatori/investitori. Non c'è mai stata. Ci fosse, Parlamenti e Governi, a Berna, Zurigo, Ginevra, Bellinzona, prenderebbero misure efficaci. Mentre invece, hanno prodotto una valanga di cinquecento norme, quelle generali e quelle dettagliate, in cui arrancano, pazienti, decine di organismi di vigilanza e migliaia dei loro «assoggettati». E poi seguiranno, globalmente, migliaia di regolamenti interni, visto che saranno una decina per ogni istituto finanziario e per ogni organismo di vigilanza. Ma la stragrande maggioranza delle truffe, così a occhio, empiricamente, ascoltando la fila dei truffati, chi le mette a segno? Gli irregolari, i clandestini, così numerosi che in Ticino abbiamo persino denominato la loro categoria: «i fiduciari ombra».*

*Certamente, in un angolino nella selva delle due nuove leggi finanziarie, scopriamo anche la minaccia penale: mezzo milione di franchi per chi si fregia di titoli professionali finanziari senza essere autorizzato. Deterrente irrisorio per il truffatore che già avrà nascosto*

*il suo bottino. Pericolo imminente, per contro, per tutte le società attuali che non intendessero chiedere nessuna autorizzazione: entro la fine di quest'anno dovranno togliere da ragione e scopo sociale ogni indicazione ritenuta ingannevole. Ma ci sarà anche la prigione, (sempre con la scappatoia della inefficace pena pecuniaria) per coloro che esercitano, senza autorizzazione, come gestore patrimoniale, trustee, gestore di investimenti collettivi e simili. Come finora, per chi esercita senza autorizzazione, come banchiere, intermediario finanziario e, in Ticino, come fiduciario. Ma quanti ne vennero fermati, prima di mettere a segno le loro truffe? Uno all'anno, due? Deterrente zero.*

*Viene a galla il sottofondo punitivo: ma tu, investitore, conciapelli di Arzignano, dentista di Wuppertal, pensionato di Grono, hai consultato i registri svizzeri, prima di affidare i tuoi risparmi ad un operatore finanziario? Già quarant'anni orsono, in un simposio a Ginevra, come conferenzieri, il direttore dell'allora Commissione federale mi stoppava: «Prof. Bernasconi, chi è travolto dalla valanga sulle piste vietate dai cartelli non merita protezione». Obiezione, ancora valida e non contraddetta: «Direttore, nella finanza (The Necessary Evil, David Kinley, 2018) pullulano quelli che spostano i cartelli di pericolo». Sono i finanziari «mordi e fuggi» assistiti da procacciatori a caccia di persone in buona fede. Quanti ne vennero arrestati, anche quest'anno, a Lugano, e quanti, invece, erano già scappati con il malloppo?*

*Ma finalmente, uno spiraglio: in Svizzera si potrà cominciare ad esercitare soltanto dopo iscrizione a Registro di commercio, dove, finalmente, in base allo scopo sociale della impresa da iscrivere, si dovrà chiedere di comprovare l'avvenuta autorizzazione.*

*Seconda linea di prevenzione: le banche. Il truffatore deve poter convogliare i fondi raccolti su un conto in banca intestato alla sua società. Basterà che la banca, prima di aprirgli il conto, gli chieda il certificato di avvenuta autorizzazione da parte della FINMA. Lo faranno tutte? Chi non lo facesse, arrischia un procedimento penale per partecipazione alla truffa o al susseguente riciclaggio. E anche una causa per risarcimento del danno, con obbligo per il Tribunale civile di notificare alla FINMA ogni relativa sentenza. Ma le cause giudiziarie costano, specialmente per chi, ormai truffato, ha perso quasi tutto. Ne conosciamo. E allora? Nell'interesse di queste vittime si metteranno alla prova i costituendi organi di mediazione. E se la prova fallisse, allora diventerà necessario stimolare il legislatore, allo scopo di prevedere anche la punibilità della banca che accetta in deposito il patrimonio di imprese finanziarie non autorizzate. Lo Stato diventa invasivo laddove l'autodisciplina fallisce.*

\* professore e avvocato

